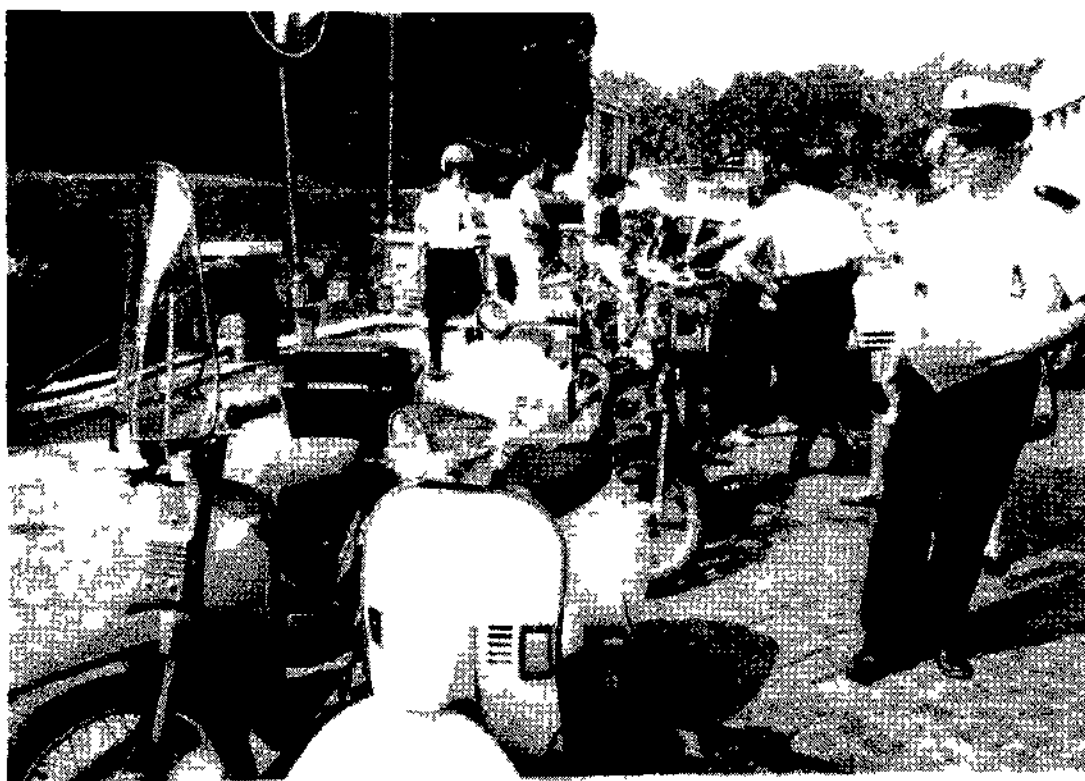


TRAFFICO. Posteggiano in divieto e passano col rosso. Bilancio dei vigili sui romani in auto

Sospeso il servizio in elicottero dei vigili del fuoco. Niente voli la notte

Delle 20 alle 8 di mattina il servizio elicotteri dei vigili del fuoco non effettua interventi. Il servizio è infatti stato sospeso dal 1° aprile, nell'ambito di un progetto di riorganizzazione giustificato dalla carenza di personale e dalla esigenza di risparmi nella gestione. Contro questa decisione che riduce a poca cosa gli interventi di soccorso hanno protestato ieri i lavoratori aderenti ai sindacati di base con una manifestazione a ponte Garibaldi. «Per dodici ore noi non esistiamo» ha detto il coordinatore dei sindacati di base Enrico La Pietra - facendo mancare un servizio essenziale. Si tratta di una decisione incomprensibile che crea soltanto disservizi. C'è da considerare infatti che per preparare al volo un elicottero occorre circa un'ora. Dunque siamo in grado di potere operare solo dalle 9 di mattina. È una assurdità che non intendiamo accettare. Il provvedimento va ritirato per questo abbiamo già presentato un esposto alla Procura della Repubblica». Anche il gruppo sommozzatori ha denunciato difficoltà.



Francesco To/ Master Photo

Al volante in barba al codice. Due milioni e mezzo di infrazioni in un anno

Infrazioni e abitudini automobilistiche dei romani in uno studio della Polizia municipale. 2.489.686 multe nel 1994, di cui il 44 per cento per divieto di sosta. 14 mila incidenti con feriti, 21 mortali. La II e la XI circoscrizione quelle più tartassate. Il 20 per cento di incidenti con ciclomotori. I commenti di Federtai. Pedale verde e Associazione dei pedoni: una educazione stradale meno teorica e più pratica, più parcheggi e l'uso delle bici.



NOSTRO SERVIZIO

Parcheggiano in seconda fila e spesso sul marciapiede, passano con il semaforo rosso e guidano a velocità pericolose. Sono le abitudini degli automobilisti romani per distinguersi nel traffico della capitale. emersi da uno studio della Polizia municipale nel '94 sono state 2.489.686 le infrazioni al codice della strada e più di 44 mila gli incidenti stradali. In particolare secondo quanto emerge dal sondaggio alla cui realizzazione hanno collaborato Venazio Lucemoni e Massimo Grio dell'ufficio stampa del comando del corpo di Roma dei quasi due milioni di multe fatte dai vigili urbani il 44 per cento sono state per divieto di sosta, il 12 per inosservanza delle segnalazioni semaforiche e il restante 44 per cento per tutte le altre infrazioni al codice della strada. Per la sosta selvaggia gli automobilisti indispettiti hanno una sorta di predilezione. Tra le situazioni di sosta irregolare più frequenti al primo posto quella in seconda fila (1.325.884 multe) seguita dalla sosta sul marciapiede (1.358.816) e al centro della carreggiata (1.053.884). I veicoli rimossi per sosta d'intralcio si legge nello studio della municipale sono stati 32.905. E ancora sono stati 22.182 gli automobilisti multati per velocità pericolosa, 18.992 quelli che hanno fatto sorpassi irregolari.

Altre dati interessanti è quello riguardante l'attività della Polizia municipale contro l'inquinamento acustico. Sono state 5.500 le infrazioni rilevate per l'uso ingiustificato di clacson e 1.700 quelle per rumori molesti (come le «stornate»). Moltissimi anche gli incidenti stradali a Roma. Nel '94 sono stati 44.652. Di questi 11 mila con feriti e 21 mortali. Le circoscrizioni nelle quali si è verificato il maggior numero di incidenti sono state la II e la XI. Il 20 per cento del totale di tutti i sinistri ha visto coinvolti i ciclomotori (8 mila 735 incidenti di cui 5 mila con feriti). Le fasce orarie più pericolose la mattina alle 8 (636 incidenti) e alle 12 (677) il pomeriggio e la sera alle 17 (775 incidenti) e alle 19 (735). A fare le spese degli automobilisti distratti o frettolosi sono stati anche i pedoni con un 2.515 investimenti.

Questi dati non fanno altro che confermare la mia convinzione che l'educazione stradale non sia un optional. Così Giorgio Schiavone della Federtai, l'associazione di gli autoveicoli romane commenta lo studio dei vigili urbani. «Se si pensa afferma Schiavone che negli altri paesi comunitari l'educazione stradale comincia dall'asilo si comprende la ragione di certi comportamenti. In Germania addirittura è richiesto ai candidati per la patente un mese di volontariato negli ospedali». Per quanto riguarda in particolare l'elevatissimo numero di multe per divieto di sosta Schiavone rileva polemicamente che proprio «parcheggio selvaggio» e tra le infrazioni più facili da contestare da parte dei vigili. «Anche se conclude il rappresentante della Federtai quello del parcheggio è certamente un problema che i ro-

mani hanno». Sulla stessa linea anche Pasca Taruffi che ha di recente dato vita al progetto «Guida sicura» con sede presso l'autodromo di Vallelunga. «Sarebbe necessaria una formazione di base più professionale meno teorica e più pratica con simulazioni di situazioni di emergenza tipo in città come appunto il tamponamento. Mancanza di parcheggi e cattivo funzionamento dei mezzi pubblici sono queste le maggiori carenze strutturali delle metropoli capitolina cui anche le associazioni «Pedale verde» e «Per i diritti dei pedoni» imputano il comportamento da «fuori legge» degli automobilisti. «Ma l'aspetto repressivo anche se necessario non è però sufficiente», osserva Mimmo Schiattone di «Pedale verde». «Molto più efficace la riduzione progressiva dei mezzi per il traffico privato e la creazione di zone pedonali». Ottimale secondo Schiattone sarebbe l'istituzione di una vera e propria rete di piste ciclabili. «La bicicletta non più solo strumento ludico ma mezzo di locomozione alternativo all'automobile. Un'ultima raccomandazione ai vigili urbani viene poi dall'Associazione dei pedoni. «Non chiudete gli occhi sui motori», si appella la presidente Flavia Schreiber, «sono responsabili di molti incidenti perché vanno spesso contornando ed invadendo tutte le zone pedonali».

Commenti positivi di studenti e professori sulla materia di nuovo scelta per gli esami di maturità «Storia? Ok, ma studiamo anche il Vietnam»

La storia «fa da padrona» agli esami di maturità di quest'anno. «Tutti sono soddisfatti della scelta che privilegia una materia importante, forse la più importante per le sue caratteristiche di cultura generale». Ma c'è chi fa la parte del diavolo. Alba Sasso, presidente del Cidi, ricorda infatti che il 70% della popolazione scolastica frequenta istituti tecnici, commerciali, professionali mentre la storia domina solo nella «piccola fetta» dei licei.

punti dolenti della scuola si ripresentano puntualmente all'appuntamento della maturità? «Sono anni che studenti e insegnanti fanno notare che non c'è il tempo necessario per approfondire lo studio della storia», commenta Roberto, forse qualcuno ha pensato che si potesse ovviare così al problema segnalato. «Così l'intenzione è buona, ma l'efficacia è scarsa. Sarebbe necessario svolgere lavoro interdisciplinare, dedicare più tempo agli ultimi due secoli. E comunicare i problemi non si possono risolvere prendendoli dalla coda».

La pedagoga Maria Corda Costa segnala invece che in Italia la storia è una materia abbastanza buca insegnata a parte gli aspetti contemporanei per i quali nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, vi fu una tendenza a non accentuare il solo tracciato dalla Resistenza probabilmente con una certa ingenuità per le quanto accaduto aveva un suo posto preciso. Nella scelta dunque non ha influito, secondo

quello che vorrebbe dire adesso arrivare fino a studiare la guerra in Vietnam. Cosa che non si fa». E Filippo ricorda che anche se il programma d'esame va dal 1870 al 1948 molti professori a fine aprile sono arrivati giusto al 1870. «Che succederà adesso? Molti avevano fatto una previsione sbagliata erano convintissimi che avremmo avuto filosofia quest'anno. Ora i professori prenderanno chi vuole portare storia alla maturità e non saranno più di una decina per classe con centeranno tutto correranno con loro e probabilmente almeno quelli meno attaccati al soldo la ranno anche ore in più». Doccia fredda in conclusione dalla presidente nazionale del Cidi Alba Sasso. «Storia alla maturità? In realtà è una questione che riguarda una piccola fetta della popolazione scolastica, il 70% di chi frequenta le superiori non va al liceo». E il problema vero per lei è quello di cambiare questi esami che non funzionano e sono una sperequazione che dura da 27 anni».

Mi sembra di vivere secondo un altro modo di dire, quest'anno la storia domina tra ampie consensi le materie, almeno nei licei dove costano tutti in tema d'esame in cinque indirizzi su sei.

Per chi studia agli istituti tecnici e si dovrà preparare su tutti gli indirizzi, mostra soddisfazione per la scelta. A mio parere non è affatto un male se la storia fa da padrona dice Andrea Torquati del Cunesco, anche se per tutti rilucano molto dipende dal suo

gole. Per lui che studia in un istituto tecnico di liceo, il tecnico di liceo, ma non ha presentato nessuno sorpresa. Sono quelle che ci aspettiamo. Solo nei licei scientifici il problema esclude storia e Roberto Cerullo che frequenta il quinto anno al «Cavour» prima di tutto esprime la sua personalissima soddisfazione. Filosofia mi piace molto. Meglio così ma che dire del fatto che una disciplina indica anche nelle indagini e occupazioni dell'autunno scorso come uno dei

E per sei mesi 10 addetti «in più» Risanato nel '94 il bilancio delle farmacie comunali

Le farmacie comunali sono tornate in buona salute. Finanziariamente parlando. Una nota del Campidoglio informa infatti che è stato «finalmente» risanato il loro bilancio. Nella stessa nota si spiega che quel bilancio nel '94 è stato portato in sostanziale pareggio recuperando più di un miliardo di perdite del '93 grazie all'impegno congiunto dell'assessorato alle politiche sociali dei farmacisti e degli altri dipendenti. L'obiettivo che il Campidoglio si era fissato qualche mese fa è stato dunque sostanzialmente raggiunto. La Giunta ha inoltre approvato una deliberazione che permette l'assunzione a tempo determinato di 10 farmacisti i quali per sei mesi affiancheranno gli addetti delle 29 farmacie comunali romane che attualmente si trovano in una situazione di grave carenza di organico. Dei 37 farmacisti previsti nella pianta organica infatti ce ne sono adesso al lavoro soltanto 26.

doglio si era fissato qualche mese fa è stato dunque sostanzialmente raggiunto. La Giunta ha inoltre approvato una deliberazione che permette l'assunzione a tempo determinato di 10 farmacisti i quali per sei mesi affiancheranno gli addetti delle 29 farmacie comunali romane che attualmente si trovano in una situazione di grave carenza di organico. Dei 37 farmacisti previsti nella pianta organica infatti ce ne sono adesso al lavoro soltanto 26.

UNITÀ DI BASE CAMPITELLI CAMPO MARZIO Via dei Giubbonari, 38 00186 ROMA - Tel. 68803897 DA NOI TROVATE: - Bachecca affissione «l'Unità» tutti i giorni - Bachecca annunci delle occasioni tutti i giorni - Gli inserti de «l'Unità» libri, videocassette, album figurine, poster (orario 16-20 tutti i giorni) - Associazione Nazionale «NERO E NON SOLO» CIRCOLO BALDUCCI Lezioni di italiano per immigrati - Sportello informazioni «Obiezione di coscienza» (Mar Giov 18-20) - Biblioteca - gadget del Pds

SEMINARIO DI STORIA La nostra memoria e il nostro futuro: a cinquant'anni dalla liberazione dei campi di sterminio Teatro Centrale - Comprensorio Santa Maria della Pietà Piazza Santa Maria della Pietà 5 27 marzo - 12 maggio 1995 giovedì 27 aprile «Scienza e razzismo» GIOVANNI BERLINGUER (Univ. di Roma - La Sapienza) martedì 2 maggio «Lo sterminio degli ebrei nella produzione letteraria Primo Levi e Jean Amery» ADO ZERGANI (Scrittore) venerdì 12 maggio «I nuovi razzismi» MARIA DE LOURDES (Giornalista) Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 17,00

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA» Insegnamento di psicologia del lavoro Convegno nazionale GLI ARTIGIANI DELLA PAROLA parlare e scrivere nel lavoro 6 e 7 Maggio 1995 Hotel Parco dei Principi Via G. Frescobaldi 5 Roma 1ª sessione CHAIRMAN LUCIANO MECACCI Il lavoro e la parola Presentazione del convegno (Francesco Avallone) La società della parola (Alberto Abruzzese) La parola nel lavoro creativo (Domenico De Masi) La parola nella formazione (Cesare Kaneklin) nell'intercambio psicologico (Cesare Kaneklin) La parola in psicanalisi (Giovanni Jervis) 2ª sessione CHAIRMAN MARIA GRAZIA GEMELLI La produzione e la vendita di una parola (Carmine Donzelli) La parola nella critica e nella narrativa (Roberto Cotroneo) La parola nel cinema (Italo Moscati) La parola nell'intrattenimento televisivo (Maurizio Costanzo) La parola nei giornali (Demetrio Volci) Conclusioni sul convegno (Enzo Spaltro) Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Convegno (Dipartimento di Psi, 10211 via dei Marsi 78 - Roma primo piano, stanza 14 tel. 06/4991520) o al numero verde 167-181 e venerdì ore 11-13 o presso la libreria Psicologia - Via de' Sord 81 83 Roma tel. 06/4940526 - presso lo Studi di Psicologia del Lavoro 06/4940521